



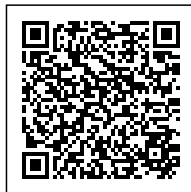
STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

COME RECUPERARE IL CREDITO FISCALE DOPO LA COMUNICAZIONE DI IRREGOLARITÀ

Publicato il 19 Agosto 2024 di Sabatino Pizzano



Nel complesso panorama fiscale italiano un aspetto particolarmente interessante riguarda la possibilità di recuperare crediti fiscali in seguito alla ricezione di una comunicazione di irregolarità da parte dell'Agenzia delle Entrate. Questo articolo esplorerà in dettaglio le procedure, le implicazioni e le strategie che i contribuenti possono adottare per massimizzare i benefici derivanti da questa situazione apparentemente sfavorevole. Analizzeremo le normative vigenti, le procedure da seguire e forniremo esempi concreti per aiutare sia il contribuente meno esperto che il professionista del settore a navigare queste acque fiscali con maggiore sicurezza.

La comunicazione di irregolarità: un'opportunità nascosta

Quando un contribuente riceve una comunicazione di irregolarità dall'Agenzia delle Entrate, il primo istinto potrebbe essere quello di preoccuparsi. Tuttavia, questa notifica può nascondere un'opportunità inaspettata. In alcuni casi, infatti, l'Agenzia potrebbe riconoscere un credito maggiore rispetto a quanto inizialmente dichiarato dal contribuente. Questo può accadere per varie imposte, come l'IRPEF, le addizionali o le imposte sostitutive.

È fondamentale comprendere che la mera ricezione di questa comunicazione non è sufficiente per utilizzare immediatamente il credito riconosciuto. Il contribuente deve intraprendere azioni specifiche per "rigenerare" questo credito e renderlo utilizzabile, sia in compensazione che per richiederne il rimborso.

Il processo di rigenerazione del credito

Per attivare il credito riconosciuto nella comunicazione di irregolarità, il contribuente deve seguire una procedura ben definita:

- **Presentazione di una dichiarazione integrativa:** Questo documento serve a formalizzare il riconoscimento del maggior credito da parte del contribuente.
- **Compilazione del quadro DI:** Nel modello Redditi relativo all'anno in cui si è effettuata l'integrazione, è necessario compilare con attenzione il quadro DI. Questo passaggio è cruciale per "rigenerare" il credito e renderlo utilizzabile.

***Prendiamo un esempio pratico:** supponiamo che nel 2024 un libero professionista riceva una comunicazione di irregolarità relativa alla dichiarazione dei redditi del 2021 (anno d'imposta 2020). In questa comunicazione, l'Agenzia riconosce un credito IRPEF superiore di 1.000 euro rispetto a quanto originariamente dichiarato. Per utilizzare questo credito, il professionista dovrà presentare una dichiarazione integrativa per il 2020 e compilare il quadro DI nel modello Redditi 2024 (periodo d'imposta 2023).*

Utilizzo del credito rigenerato: compensazione e limiti

Una volta completata la procedura di rigenerazione, il credito può essere utilizzato in compensazione o per richiederne il rimborso. Tuttavia, ci sono alcuni aspetti importanti da considerare:

- **Partecipazione alla liquidazione delle imposte:** Il credito rigenerato parteciperà alla liquidazione delle imposte risultanti dalla dichiarazione in cui è stato inserito il quadro DI.
- **Compensazione esterna:** L'eventuale eccedenza potrà essere utilizzata in compensazione esterna.
- **Visto di conformità:** L'utilizzo di questo credito potrebbe essere soggetto alle previsioni restrittive in materia di visto di conformità, specialmente per importi significativi.

Per comprendere meglio, immaginiamo il caso di un'impresa che rigenera un credito IVA di 15.000 euro. Se l'azienda intende

utilizzare questo credito in compensazione per pagare i contributi previdenziali dei dipendenti, dovrà prestare attenzione ai limiti previsti per le compensazioni. In particolare, per importi superiori a 5.000 euro, potrebbe essere necessario ottenere il visto di conformità da un professionista abilitato prima di procedere alla compensazione.

Aspetti contabili e dichiarativi

La corretta gestione contabile e dichiarativa del credito rigenerato è fondamentale:

1. **Quadro RX del modello Redditi:** Il risultato della liquidazione che tiene conto del credito rigenerato va riportato nella sezione I del quadro RX.
 - Colonna 1: se il risultato è a debito
 - Colonna 2: se il risultato è a credito
2. **Casi particolari:** Se il credito indicato nella colonna 4 del quadro DI riguarda un tributo per il quale non esiste il corrispondente rigo nella sezione I del quadro RX, o se nel rigo corrispondente non è presente la colonna 2, il credito va riportato nella sezione II del quadro RX.

***Facciamo un esempio concreto:** un'azienda rigenera un credito IRES di 20.000 euro. Nel compilare il modello Redditi, dovrà riportare questo importo nella colonna 4 del quadro DI. Successivamente, nella sezione I del quadro RX, indicherà l'eventuale credito risultante dopo la liquidazione delle imposte. Se, dopo tutti i calcoli, risulta un credito IRES di 5.000 euro, questo andrà indicato nella colonna 2 del rigo corrispondente all'IRES nel quadro RX.*

Conclusioni

La rigenerazione del credito fiscale in seguito a una comunicazione di irregolarità rappresenta un'opportunità significativa per i contribuenti. Tuttavia, richiede una gestione attenta e competente per massimizzarne i benefici e evitare errori che potrebbero comportare sanzioni.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA